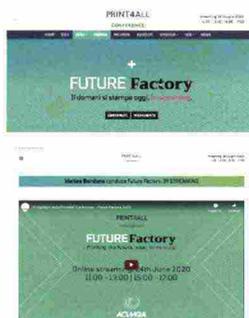


MERCATI

Future factory: come cambia il mondo della stampa



Con la RA puoi rivivere tutta la Conference minuto per minuto. With RA you can relive the whole Conference minute by minute.



La fiera **Print4All** slitta al 2022 insieme ai partner dell'Innovation Alliance per mettere in mostra, dal 3 al 6 maggio, non solo le ultime tecnologie di stampa ma anche il **nuovo mondo: green, 4.0 e post lock-down**. Ecco una sintesi dei principali contenuti e i **video in Realtà Aumentata** della scorsa **Print4All Conference** in streaming.

La notizia del rinvio era attesa, ma quando sarebbe stata ri-calendarizzata la nuova fiera delle tecnologie di stampa, inaugurata nel 2018 da Acimga, Argi 4It Group e **FieraMilano** e fissata per la primavera prossima? Ora lo sappiamo: scavalcherà un 2021 troppo affollato di eventi, per atterrare in un più gestibile 2022, dal 3 al 6 maggio sempre a **FieraMilano** Rho.

Lo ha annunciato il 24 giugno, durante l'annuale Print4All Conference "di avvicinamento" in streaming, Andrea Briganti: direttore di Acimga e della Federazione Carta e Grafica e appassionato fautore del nuovo progetto di fiera di community- hub di tecnologie diverse per tutte le applicazioni della stampa e appuntamento con tutti i segmenti della filiera di produzione-consumo, brand e grande distribuzione compresi.

Il futuro si stampa oggi

Non dubitiamo che si tratterà di un appuntamento importante. Perché fisico (e chi vuole

rinunciare al fisico? Troppo si perderebbe in comprensione e relazione!) e perché dedicato a un mondo in trasformazione velocissima. Il comparto della stampa, di imballaggio in primis, è così vivace nell'evoluzione tecnologica e legato alle dinamiche sociali da subire, oggi ancor di più, enormi sollecitazioni. Dopo questa pandemia tutto cambierà, anche nel packaging e nella comunicazione stampata, e Print4All - che rappresenta il printing in tutte le sue facce - sarà imperdibile.

Ma intanto il futuro si stampa già oggi, ricorda lo slogan della Conference di giugno alludendo ai grandi processi che guidano il cambiamento, dell'economia generale e delle economie settoriali. Si parla dunque, ancora e anzitutto, di industria 4.0 e di sostenibilità e alla conference relatori autorevoli hanno mostrato con esempi concreti il come e il perché. Li ha introdotti e coordinati il bravo e simpatico collega Matteo Bordone sostenuto da una regia da talk show. E li hanno ascoltati 1200 partecipanti "virtuali" di cui un terzo stranie-

ri di tutto il mondo, a conferma dell'interesse per i temi trattati e del prestigio dell'industria italiana.

Le molte facce della digital transformation

Il lock-down ha impresso una forte accelerazione all'utilizzo di tecnologie digitali in tutti gli



Future factory: how the world of printing changes

The Print4All fair has been postponed to 2022 together with the partners of the Innovation Alliance to showcase, from 3 to 6 May, not only the latest printing technologies but also the new world: green, 4.0 and post lock-down. Here is a summary of the main contents and augmented reality videos of the last Print4All Conference in streaming.

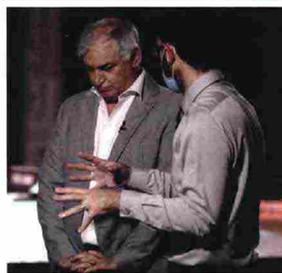
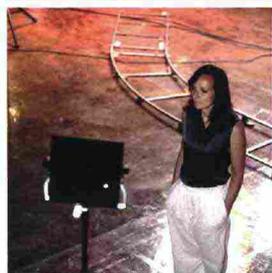
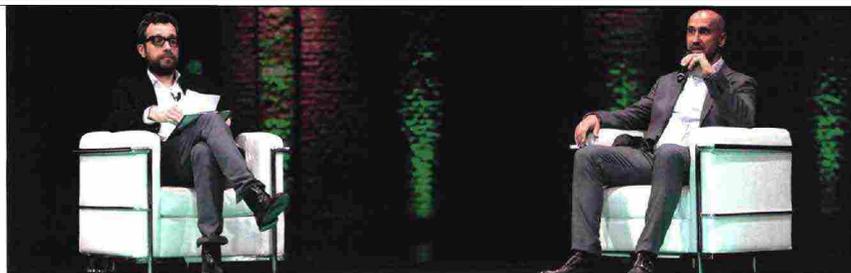
The news of the postponement was expected, but when the new print technology fair, planned and inaugurated in 2018 by Acimga, Argi 4It Group and **FieraMilano** and set for next spring, would be re-scheduled, was an open question. Now we know: year 2021 too crowded with events of all kind will be skipped to land in a more manageable 2022, from 3 to 6 May, as ever at **FieraMilano** Rho. This was officially announced on June 24, during the annual Print4All "approach" Conference in streaming by Andrea Briganti: head of Acimga and the Italian Paper and Graphics Fed-

eration not to say passionate promoter of the new community-hub fair, project of different technologies for all printing applications and an appointment with all segments of the production-consumption chain, brands and largescale retail distribution included.

The future of printing today

No doubt it will be an important engagement, because it will be physical (and who wants to give up the physical side? Too much would be lost in understanding and relationships!) And because

it is dedicated to a world in rapid transformation. The printing sector, primarily packaging, is so lively in terms of its technological evolution and tied to the social dynamics to be subject to even greater pressure. After this pandemic everything will change, also in packaging and printed communication, and Print4All - which represents printing in all its facets - will feature as an event that nobody operating in the sector can afford to miss. But in the meantime, the future is already being printed today, goes slogan of the June Conference, referring to the major processes that drive the change of the general economy and sector economies. Once again and above all the attention turns to industry 4.0 and sustainability, the authoritative speakers at the conference showing concrete examples of how and why. Li introduced and coordinated his capable and personable colleague Matteo Bordone, adopting a talk show style approach, and 1.200 "virtual" participants listened in, one third of which from all over the world, confirming their interest in the topics covered and the prestige of the Italian industry.



MERCATI

La sostenibilità indica la strada

Ma se tanta intelligenza può cambiare il modo di produrre e di presidiare il mercato, l'obiettivo finale - per tutti e in tutto il mondo - è quella sostenibilità rispetto a cui la tecnologia 4.0 è "ancella" abilitante. Una sostenibilità, hanno argomentato con chiarezza i molti speaker della Print4All Conference, che si declina su più piani.

«Print4All Conference continua questo autunno con 4 roadshow internazionali e virtuali, in Algeria, Egitto, Regno Unito e Turchia»

«Print4All Conference continues this autumn with 4 international and virtual roadshows, in Algeria, Egypt, UK and Turkey»

Anzitutto come salvaguardia del pianeta e gestione razionale delle risorse, in un'ottica di economia circolare. Alice Bodreau, global Partner della Ellen MacArthur Foundation, ne ricorda i tre principi cardine: eliminare lo spreco, tenendo nel debito conto anche il fine vita del prodotto stampato (il packaging, tipicamente), mantenerlo in vita (in uso) il più a lungo possibile, e riciclare e rigenerare i materiali che lo compongono.

Ma non solo. La sostenibilità è sociale. Per un'azienda, intraprendere un percorso di sviluppo sostenibile significa soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la possibilità che le future generazioni soddisfino i propri. ha ricordato con forza Nigel Tapper, della Monash University di Melbourne. Fra i mille esempi concreti, uno riguarda direttamente il package printing dove, stimano gli esperti, il 55% delle aziende ogni anno butta via oltre la metà del materiale stampato per avere stimato erroneamente le dinamiche del mercato. La soluzione è offerta dalla tecnologia (la stampa

ambiti della vita, con la necessità di elaborare soluzioni smart (flessibili e informatizzate) ai nuovi problemi. Nell'industria - è stato spiegato con chiarezza durante la Conference - il paradigma-guida si chiama 4.0 e per certo non si riduce a un investimento in nuove macchine "intelligenti". Il blocco delle attività durante la quarantena, con l'inceppamento di tanti tasselli delle catene di fornitura, e il repentino mutare dei consumi di massa hanno dimostrato che la caratteristica essenziale dell'industria 4.0 è il sapersi interfacciare con chi è a monte e a valle della catena di fornitu-

ra. La posta in gioco è la condivisione "in tempo reale" delle informazioni e la derivata possibilità di prendere decisioni in ottica collaborativa, massimizzando la capacità di reagire ai cambiamenti in corso (la famosa "resilienza"). Gli imprenditori lo testimoniano: le catene produttive si accorciano e il rapporto coi clienti diventa più efficiente grazie all'informatizzazione dell'intero workflow, dall'ordine alla manutenzione (predittiva). Con l'intelligenza artificiale a complemento di quella dell'operatore per formare "un'intelligenza aumentata" dell'uomo e della fabbrica.

The many faces of the digital transformation

The lock-down has given a strong acceleration to the use of digital technologies in all areas of life, with the need to develop smart (flexible and computerized) solutions to new problems. In industry - as was clearly explained during the Conference - the guiding paradigm is called 4.0 and it certainly does not just boil down to an investment in new "intelligent" machines. The blocking of activities during the quarantine, with the freezing of many stretches of the supply chains, and the sudden change in mass consumption have shown that the essential feature of Industry 4.0 is knowing how to interface with one's colleagues upstream and downstream in the supply chain. At stake is the "real-time" sharing of information and the derivative possibility of making collaborative decisions, maximizing the ability to react to changes under-way (the famous "resilience"). Entrepreneurs testify to this: the production chains have been shortened and the relationship with customers has necessarily become more efficient thanks to the computerization of the entire workflow, from the

placing of the order to (predictive) maintenance. With artificial intelligence to complement that of the operator to form an "increased intelligence" of man and the factory.

Sustainability shows the way

But if so much intelligence can change the way we produce and manage the market, the ultimate goal - for everyone and all over the world - is that sustainability with respect to which 4.0 technology is an enabling accompaniment. A sustainability, the many speakers of the Print4All Conference have clearly argued, which is declined on several levels. First of all as a safeguard of the planet and rational management of resources, with a view to circular economy. Alice Bodreau, global Partner of the Ellen MacArthur Foundation, recalls the three cardinal principles: eliminate waste, taking due account of the end of life of the printed product (packaging, typically), keep it alive (in use) for as long as possible, and recycle and regenerate the materials that comprise the same. But not only that: Sustainability is social. For a company, embarking on a path of sustainable devel-

opment means meeting the needs of the present without compromising the possibility that future generations may satisfy their own needs, as Nigel Tapper, of Monash University in Melbourne, forcefully reminded us. Among the thousand concrete examples, one directly concerns package printing where, experts estimate, 55% of companies every year throw away more than half of the printed material due to their having incorrectly estimated the dynamics of the market. The solution is offered by technology (digital printing, for example) and the digitized workflow mentioned above, oriented towards sustainability objectives. The results are indeed considerable: the virtuous company saves and better manages environmental resources and protects the environment, and thus becomes at the same time more attractive for the final consumer (brand reputation) as well as for the actors of finance, which is also increasingly "sustainable". The whole workflow is involved and the entire the package printing community, called to change priorities and behaviors; from the manufacturers of machines and materials, of finished products and services, to the consumer.



MERCATI

«La fiera Print4All si terrà in **Fiera Milano** dal 3 al 6 maggio 2022 nell'ambito di The Innovation Alliance, in contemporanea con Pack-Ima e Intralogistica Italia»

«The Print4All fair will be held at **Fiera Milano** from 3 to 6 May 2022 as part of The Innovation Alliance, simultaneously with Pack-Ima and Intralogistica Italia»

digitale, ad esempio) e dal workflow digitalizzato di cui si diceva prima, orientati a obiettivi di sostenibilità. Molto rilevanti i risultati: l'azienda virtuosa risparmia e gestisce meglio le risorse ambientali e tutela l'ambiente, e diviene così al tempo stesso più attrattiva per il consumatore finale (brand reputation) oltre che per gli attori della finanza, anch'essa sempre più "sostenibile".

Tutto il flusso di lavoro è coinvolto e tutta, in solido, la comunità del package printing, chiamata a cambiare priorità e comportamenti: dai produttori di macchine e materiali, di prodotti finiti e servizi, fino al consumatore.

I materiali al cuore del cambiamento

Non esistono materiali di per sé più efficienti o sostenibili. Non si tratta, insomma, di "tifare" per la carta o per la plastica come fossero alternative assolute, ma di capire come usarli, trattarli e smaltirli, e cosa sviluppare di nuovo, in risposta alle richieste dei brand del largo consumo.

Durante la Conference ne hanno dato saggio i Consorzi Conai di raccolta e recupero (Comeico per la carta e Corepla per la plastica), che esibiscono un bilancio di attività e risultati di assoluto rilievo a livello internazionale, ed Elisabetta Bottazzoli, l'esperta in Sostenibilità che pilota l'ambizioso progetto della Fede-

razione Stampa e Grafica per un'evoluzione "green" delle imprese di filiera.

Ma ne hanno parlato anche i converter e gli utilizzatori direttamente impegnati nello sviluppo di nuovi substrati, monomateriale o laminati, a tempo performanti ed eco-compatibili: alla Conference abbiamo ascoltato Barilla e Sacchital, SIT e Orogel, insieme ai costruttori di macchine che questi materiali devono trasformare e stampare (HP e Uteco testimonial).

La stampa durante il lock-down: scenari nel mondo

Per Intergraf, l'associazione europea del printing, Beatrice Klose stima "pesante ma non devastante" il rinculo dell'industria grafica europea, costituita da 109.000 aziende con 603.000 addetti e un fatturato di 79 miliardi di Euro. E non solo perché il packaging, come sappiamo, ha "tenuto" - soprattutto nel food e nel pharma - ma anche per alcuni fenomeni che hanno movimentato le applicazioni più colpite: l'advertising su carta, ad esempio, ha subito una pesante battuta d'arresto ma è rinata la pubblicità via posta (variante aggiornata dei cataloghi delle vendite per corrispondenza).

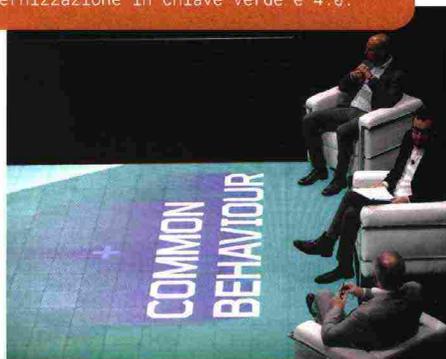
Secondo Gareth Ward, portavoce dell'associazione britannica dei fornitori del printing & converting Picon, in UK il lock-down ha cancellato il 70% degli ordini degli stampatori, con importanti conseguenze sul fronte occupazionale. Ma altri due fattori incideranno sulla portata complessiva del fenomeno: la capacità degli imprenditori di investire su nuovi prodotti che soddisfino una domanda in mutamento, e le incognite legate alla battuta d'arresto della Brexit, che potrebbe evolvere in modo diverso dal previsto.

Alla Conference sono state anche divulgate stime a fine giugno sui trend del printing in tre grandi mercati dall'altra parte del mondo.

- L'associazione indiana dei converter e costruttori di macchine Ipama, quantificava al 50% la perdita di fatturato del settore, destinato a scendere ulteriormente a luglio (-70%). Il presidente e relatore alla Conference, S.Dayaker Reddy, prospettava un ritorno alla normalità nell'arco di 6-9 mesi.

Negli Stati Uniti - secondo Thayer Long, presidente dell'associazione delle tecnologie per il printing APTEch - a giugno la contrazione del settore era del 5% circa, con un'aspettativa di ripresa non prima del 2021.

In Cina, secondo i dati del Peiac (associazione nazionale della stampa e relative attrezzature e grande organizzatore di fiere) riportati da Jean Li, il comparto da inizio anno ha subito una contrazione di oltre il 30%. Per la ripresa gli stampatori cinesi puntano a un consolidamento che passerà attraverso la concentrazione delle imprese e una modernizzazione in chiave verde e 4.0.



Materials at the heart of change

More effective and sustainable materials do not exist per se. In short, it is not a matter of "cheering on" paper or plastic as if they were absolute alternatives, but on understanding how to use them, treat and dispose of them, and what to develop anew, in response to the requests of largescale retail brands.

During the Conference, the Conai collection and recovery Consortia (Comeico for paper and Corepla for plastic) provided examples, which show a balance of activities and results of absolute importance at an international level, along with Elisabetta Bottazzoli, the expert in Sustainability who pilots the ambitious Printing and Graphics Federation program for a "green" evolution of the supply chain companies. But this was also mentioned by the converters and users directly involved in the development of new substrates, single-material or laminates, at the same time performing and eco-compatible: at the Conference we listened to Barilla and Sacchital, SIT and Orogel, together with the manufacturers of machines that these materials must convert and print (HP and Uteco testimonials).

Printing during the lock-down: World scenarios

For Intergraf, the European printing association, Beatrice Klose estimates the recoil on the European graphics industry, consisting of 109,000 companies with 603,000 employees and a turnover of 79 billion Euros, as "heavy but not devastating". And not only because packaging, as we know, has held its ground - especially in the food and pharma sectors - but also to due some phenomena that influences the most affected applications: advertising on paper, for example, suffered a heavy setback but advertising via mail (updated variant of mail order catalogs) received a new boost.

According to Gareth Ward, spokesman for the British association of printing & converting suppliers Picon, in the UK the lock-down has canceled 70% of printers orders, with important consequences on the employment front. But two other factors will affect the overall scope of the phenomenon: the ability of entrepreneurs to invest in new products that meet a changing demand, and the unknowns associated with the abrupt slowing of Brexit, which could evolve differently than expected.

At the Conference, estimates were also made available at the end of June on printing trends in three large markets on the other side of the world.

- India's Ipama association of converters and machine manufacturers quantified the sector's loss of turnover at 50%, which is set to drop further in July (-70%). Conference chairman and speaker S.Dayaker Reddy expected a return to normalcy within 6-9 months.

In the United States - according to Thayer Long, president of the association of printing technologies APTEch - in June the contraction of the sector was about 5%, with an expectation of recovery not earlier than 2021.

In China, according to the data of Peiac (national printing and related equipment association and major organizer of fairs) reported by Jean Li, the sector has undergone a contraction of over 30% since the beginning of the year. For the recovery, the Chinese printers are aiming for a consolidation that will go by way of the concentration of companies and a modernization in a green and 4.0 key.